

S. MARIA

Verona
Telefono 913422

notiziario della parrocchia



AUSILIATRICE

Via G Prati, 10 -

lugl-ag. 1987

LAVORI PER LA CHIESA

Speravamo in giugno di iniziare i lavori in chiesa, ma tante difficoltà di ogni genere l'hanno impedito. Speriamo ora in luglio... certo che allungandosi i tempi si fanno evidenti alcuni disagi per settembre. I lavori principali che vorremmo eseguire sono:

rifacimento del tetto in rame;

pavimentazione della chiesa: ci si orienta per un granito speciale negli ingressi e nelle corsie che portano all'altare e per un certo effetto e per la sua resistenza, mentre tra i banchi una colorazione diversa per rendere meno monotona la superficie che è di circa mille metri quadrati.

Si pensa di attenuare il dislivello tra l'ingresso e l'altare - che è di oltre 80 cm. - e di ridurlo a 30; va da sé che l'altare deve essere innalzato e per compensare e perché la visione risulti migliore. L'Altare - punto essenziale di convergenza di tutta l'assemblea - dovrà avere una imponenza e tutti sentire la partecipazione; quindi ruotarlo di alcuni gradi (poiché in qualche settore della chiesa l'assemblea rimane di spalle al sacerdote celebrante) e dare una forma circolare, per richiamarsi alla chiesa.

Il Tabernacolo - nobile e decoroso - deve avere la sua sede idonea, deve essere un centro di attenzione e di adorazione nei momenti privati.

Essendo la chiesa dedicata alla Vergine, si vuol ricavare - una nicchia - in fondo all'abside dell'altare, così che l'immagine appaia come madre che guardi i suoi figli.

Il fonte battesimale verrà trasportato - quasi una cappella a sé stante - all'inizio della chiesa e la stessa cappella sia anche il luogo della riconciliazione, in modo che appaiano strettamente collegati i due sacramenti della salvezza.

Si vorrebbe, inoltre, attutire il bianco delle finestre (almeno quelle in basso) con vetri gialli (doppi vetri) e per migliorare l'effetto del riscaldamento e un maggiore isolamento acustico dall'esterno e per ottenere un effetto di raccoglimento.

Un discorso a parte è la "cripta", che avrà il suo ingresso dalla chiesa (per intendersi dove si fa il presepio ...) sarà più facile riscaldare e più fresca in estate, certo solo per assemblee non numerose o ad esempio nei giorni feriali.

Mentre si effettueranno i lavori, passeremo nella vecchia chiesetta, e avremo tutti (mi auguro) tanta pazienza e buona volontà...

Un poco di verde è già spuntato intorno alla chiesa, non sta male... dateci una mano perché sia rispettato.

Speriamo presto di iniziare i lavori (se vi piace vedere i particolari, venite e sappiate che non disturbate affatto ...) speriamo che il tutto sia di gradimento e valido... vi assicuriamo che ci abbiamo messa tutta la nostra buona volontà.

Un cordiale saluto e... buone ferie.

I Padri della Parrocchia

LA PAROLA DEL PAPA

Per la nostra meditazione in questo periodo estivo, in vista anche della festa dell'Assunzione di Maria al cielo (15 agosto), prendiamo dall'enciclica «Redemptoris Mater» di Giovanni Paolo II al n. 45:

"E' essenziale della maternità il fatto di riferirsi alla persona. Essa determina sempre un'unica ed irripetibile relazione fra due persone: della madre con il figlio e del figlio con la madre. Anche quando una stessa donna è madre di molti figli, il suo personale rapporto con ciascuno di essi caratterizza la maternità nella sua stessa essenza. Ciascun figlio infatti è generato in modo unico ed irripetibile, e ciò vale sia per la madre che per il figlio. Ciascun figlio viene circondato nel medesimo modo da quell'amore materno, sul quale si basa la sua formazione e maturazione nell'umanità.

Si può dire che la maternità "nell'ordine della grazia" mantenga l'analogia con ciò che "nell'ordine della natura" caratterizza l'unione della madre con il figlio. In questa luce diventa più comprensibile perchè nel testamento di Cristo sul Golgota la nuova maternità di sua madre sia stata espressa al singolare, in riferimento ad un uomo: «Ecco il tuo figlio». Si può dire inoltre come in queste stesse parole venga indicato il motivo della dimensione mariana della vita dei discepoli di Cristo: non solo di Giovanni, che in quell'ora stava sotto la croce insieme alla madre del suo Maestro, ma di ogni discepolo di Cristo, di ogni cristiano. Il Redentore affida sua madre al discepolo e nello stesso tempo, gliela dà come madre... "E da quel momento il discepolo la prese con sè....",

La dimensione mariana della vita di un discepolo di Cristo si esprime in modo speciale proprio mediante l'affidamento filiale nei riguardi della Madre di Dio, iniziato con il testamento del Redentore sul Golgota. Affidandosi figliamente a Maria, il cristiano, come l'apostolo Giovanni, accoglie "Tra le sue cose proprie" la Madre di Cristo e la introduce in tutto lo spazio della propria vita interiore...

Al termine dell'Enciclica, il Papa riporta una delle antifone mariane più usate: «O alma Madre del Redentore, porta sempre aperta del cielo e stella del mare, soccorri il tuo popolo che cade, ma pur anela a risorgere. Tu che hai generato nello stupore di tutto il creato, il tuo santo Genitore!».

MONS. GIROLAMO CARDINALE

Curiosità

Spulciando nell'archivio storico della Congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata vi si trova un diario del 2° P. Sup. Gen.le P. Minetti (che morì in concetto di santità, e si dice essere stato il confessore del papa S. Pio X).

Il biografo del P. Minetti (P. Vaccari) nel parlare della bontà del detto padre mette in rilievo alcune notizie che pensiamo di poter offrire in anteprima ai Veronesi.

"Egli (P. Minetti) moltiplicava le sue cure e le sue attenzioni in due circostanze: nella imminenza delle sacre ordinazioni e in occasione di qualche malattia.

Nell'avvicinarsi dell'Ordinazione. D. Minetti moltiplicava le occasioni per trattenersi con l'allunno, dissipava perplessità e dubbi, l'incoraggiava e illuminava.

Quando gli Ordinandi erano al Fassiole (Genova) per gli esercizi spirituali, dopo alcuni giorni immancabilmente andava a visitarli e con i debiti permessi, si tratteneva in camera con i singoli, dando quasi l'ultimo ritocco al suo lungo e paziente lavoro per preparare, - preziosissima opera d'arte - "i suoi figlioli" per la imposizione delle mani.

Quello che poi faceva in occasione di malattie - riportiamo i suoi precisi appunti - vergati con mano tremante per la trepidazione:

"31 gennaio 1898. Un carissimo figliolo Girolamo Cardinale (poi sacerdote e infine vescovo di Verona) è malato.

1 febbraio - Girolamo è gravemente ammalato di broncopolmonite. Confido nel Legno della Croce, la cui reliquia gli portai questa sera. Gesù aiutatelo, Maria, pregate per lui.

2 febbraio - Girolamo è gravissimo: febbre a 40°. Il medico mi disse: «Dategli i Sacramenti».

3 febbraio - Girolamo è stazionario; preghiere e speranze in Dio. Oggi si è confessato, domani - con l'aiuto di Dio - riceverà il Viatico. In cappella si comincia un triduo per Cardinale.

4 febbraio - Ha ricevuto il Viatico: fu contentissimo. Signore aiutalo sempre.

5 febbraio - Va un po' meglio...

10 febbraio - Girolamo sempre meglio. Fuori pericolo! Deo gratias!.

Il P. Minetti, studiò canto gregoriano a Solesmes, e tornato in Italia scrisse per i seminari un corso di canto gregoriano in vari volumi.

Essendo P. Sup. Gen.le, conoscendo il desiderio di Pio X, concesse un'ala del nostro Istituto di Roma (Via del Mascherone) e iniziò così presso di noi la "Pontificia accademia S. Cecilia"; uno dei maestri era il Perosi.

Presso di noi, inoltre, vi era il Pontificio seminario Lombardo, e Achille Ratti era quindi presso di noi quando partì per il conclave in cui fu eletto con il nome di Pio XI. Ancora presso di noi, giovane studente (cfr. varie lettere) era il seminarista Giovanni Battista Montinì, (Paolo VI) nonchè vari cardinali che sempre ci hanno onorato poi di loro visite.

(da la storia del Mascherone)

CAMPO SCUOLA Genova-Prà dal 22 al 29-06-1987

Nella "SEMAINE" dal 22 al 29 giugno siamo stati ospitati nel Collegio S. Giuseppe, tenuto dai figli di S. Maria Immacolata, in Genova-Prà.

In questa settimana sono state affrontate varie attività per sensibilizzare noi ragazzi alla vita di comunità.

Una di queste è stato il lavoro di gruppo.

Durante alcune mattinate, sotto la guida di P. Leonardo, ci siamo ritrovati per discutere e sviluppare alcuni valori che sono fondamentali nella vita di ciascuno di noi.

Il primo tema affrontato è stato quello dell'amicizia, e più precisamente «LA SFIDA DELL'AMICIZIA», prendendo come spunto e avvio alla discussione la figura biblica di Gionata, che vive fino in fondo la sua amicizia con Davide.

Tirando le conclusioni abbiamo detto che l'amicizia è fondata su alcune basi quali l'amore, la conoscenza, il rispetto e la disponibilità.

A queste considerazioni è seguita una breve analisi su ognuno dei suddetti punti. La nostra attenzione si è soffermata particolarmente sul vocabolo "conoscenza".

Per avere un rapporto di qualsiasi genere con qualche persona o con Dio è necessario conoscere la "persona" con la quale si vuole instaurare un'amicizia.

Il secondo tema affrontato è stato quello della concretizzazione e dell'ascolto della Parola di Dio.

Per raggiungere questo fine è stato utile "sviscerare" la parabola del seminatore: alcuni sono aridi e non aprono il loro cuore alla chiamata, altri inizialmente accettano ma poi si lasciano trasportare da altri piaceri e infine ci sono uomini che si abbandonano totalmente a Dio fiduciosi della verità della sua parola.

Questo perchè Dio non "chiacchiera" ma mantiene la parola data.

Per il terzo argomento trattato ci siamo serviti della figura biblica del Vecchio Testamento, Giuseppe, che venduto dai fratelli dovrà sostenere molte avversità ma che alla fine diventerà primo ministro del faraone.

Quello che è da sottolineare della figura di Giuseppe è che ha saputo perdonare coloro che lo hanno tradito sicuro che Dio e l'amore del padre Giacobbe erano con lui.

Da questo personaggio abbiamo capito come sia grande l'atteggiamento del perdono e come Dio non si dimentichi mai di noi.

Tutti questi temi sono stati introdotti da alcune favolette che avevano lo scopo di farci capire meglio il messaggio su cui riflettere.

Da questi momenti di riflessione abbiamo capito che nella vita non dobbiamo valorizzare le cose effimere, ma che dobbiamo orientarci verso quei valori veri e duraturi che danno senso alla nostra esistenza.

Luca G.

AVARIZZIA

Ho conosciuto un vecchio
ricco, ma avaro: avaro a un punto tale
che guarda li quatrini ne lo specchio
pe' vede raddoppiato er capitale.
Allora dice: - Quelli li do via
perché ce faccio la beneficenza;
ma questi me li tengo pe' prudenza...
E li ripone ne la scrivania.

*Trilussa***RIMEDIO**

Un Lupo disse a Giove: - Quarche pecora
dice ch'io rubbo troppo... Ce vo' un freno

per impedi' che inventino 'ste chiacchie-
re... -

E Giove je rispose: - Rubba meno.

*Trilussa***RIPARI**

Un vecchio merlo se vantava spesso
de dormi fra le zampe d'un Leone,
senza di' ch'er Leone era de gesso.

Quante persone, co' lo stesso trucco,
hanno scroccato la reputazione
riparate da un simbolo de stucco!

*Trilussa***U.S. CADORE**

Nei giorni 27 - 28 - 31 Agosto e 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 Set-
tembre sono aperte le iscrizioni per l'anno sportivo 1987/88. Quota so-
cio/atleta L. 50.000, successivi fratelli o sorelle L. 25.000 ciascuno. Quo-
ta socio ordinario L. 40.000.

Le iscrizioni vengono effettuate in sede dalle ore 17 alle 19.

SONO FIGLI DI DIO:

Bernardi Silvia, Tosato Roberta, Bragantini Giulia Maria.

FIORI D'ARANCIO:

Zarba Vincenzo con Marcon Patrizia; Tozzi Mario con Corsi Daniela;
Ciccarelli Raffaele con Pegoraro Emanuela.

25° Matrimonio: Grubissich Niccolò e Paola

50° Matrimonio: Pezzato Carlo - Scoti Antonietta.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE:

Padovani Rosa Maria (81), Righetti Pietro (41), Callegaro Massimiliano.

BOLLETTINO

Offerte domenicali	L. 4.060.000
Buste mensili	L. 999.000
Contributi diversi	L. 350.000

ORARIO DELLE S.S. MESSE

Feriali 7,00 - 8,30 - 17,30

Festivi 7.30 - 9.00 - 10,00 - 11.30 18,30

Prefestivi 18,30

San Giuliano (Camilliani)

Festivi 7.30 10.00 11.30 Feriali 7,00 18.00

Prefestive 18.00

Nella busta acclusa, metterete l'Offerta che il cuore vi detta. Una persona, incaricata, do-
vrebbe passare a ritirarla. Se non venisse siate così gentili di portarla Voi stessi al Sacerdote.

(pro manuscripto)